

La giuria ha scelto

Vanni Cravero è il "Casellese dell'anno 2007 !"

E' presidente dell'A.D.A.M.A., l'associazione che sostiene adozioni a distanza

E' Vanni Cravero, fondatore e presidente dell'associazione A.D.A.M.A. che promuove e sostiene un programma di adozioni a distanza, a Cuddapah, in India, il casellese dell'anno 2007.

Una giuria composta dalle autorità cittadine, dai casellesi premiati nelle edizioni scorse e dai membri del consiglio di presidenza della Pro Loco l'ha eletto il 28 novembre; il riconoscimento gli verrà assegnato domenica 16 dicembre p.v. presso la Sala Fratellilli Cervi, alla presenza delle massime autorità. Il premio, giunto alla settima edizione, è stato conferito in passato a Giovanni Verderone, Gianni Rigodanza, Filiberto Martinetto, Enrica Baldi Borsello, Domenico Musci e Gianluca Cavaliere.

La storia di Vanni Cravero è

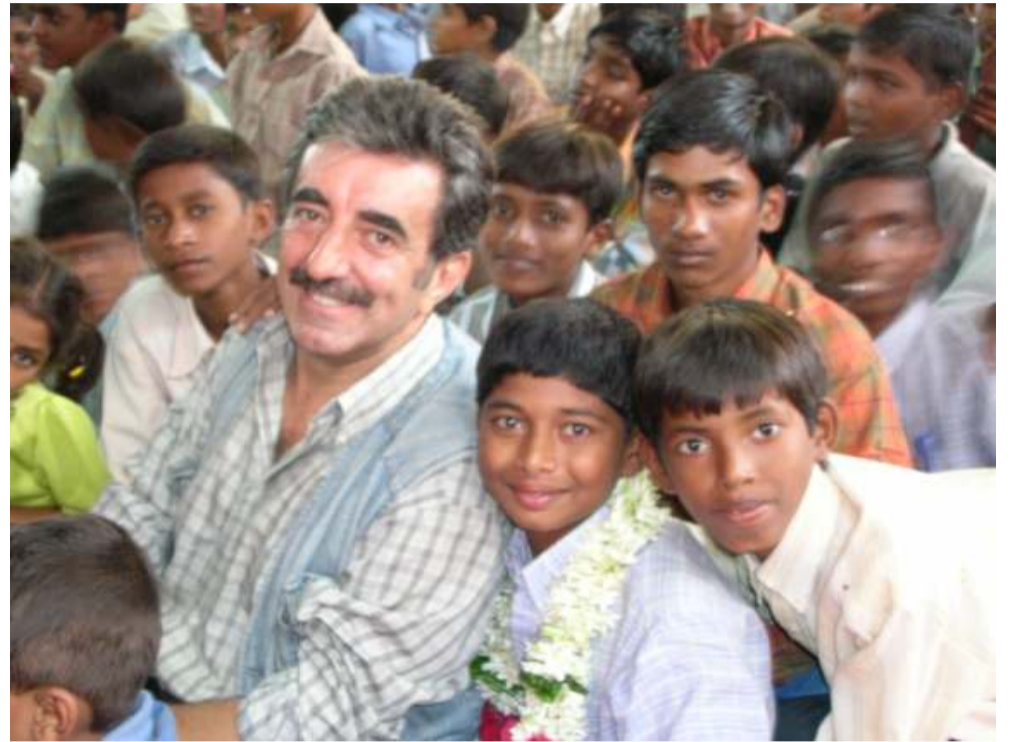
1996 fu un bivio a farlo capitare in una delle zone più povere dello stato indiano dell'Andra Pradesh, a Cuddapah: un pugno di case fatto di gente che vive a stento del lavoro dei campi e degli animali che alleva, un altro "mondo", distante anni luce dal nostro. Lì, per gli infiniti intrecci del destino, incontrò chi lo aiutò a "svoltare": Bernard Guillot, uno stilista francese che, attraverso un organismo non governativo, aiutava i bambini indiani. Vanni contattò un'associazione italiana che si occupava di adozioni a distanza e divenne padre di Akki, una bambina dagli occhi grandi e malinconici e dal destino segnato. Poi l'associazione, inaspettatamente e, senza alcuna spiegazione, stabilì che quei bambini non erano più aiutabili e sospese i finanziamenti. Vanni Cravero non si arrese, prese il primo

e con mamma Pierina, i suoi fratelli e alcuni amici fece nascere A.D.A.M.A., che altro non è che l'acronimo di "Amici Di Akki (e) Mister Anthony".

Era il 2000 ed ora i bambini che hanno trovato in Italia dei genitori che li aiutano a crescere sono 153.

"Il mio sforzo, e quello di chi mi aiuta, - continua Cravero - è di continuare a mantenere lo spirito iniziale: essere gli intermediari diretti tra i genitori adottivi e i bambini, per cui il nostro lavoro è fatto da volontari che si prestano in misura diversa a collaborare e di una fitta rete di solidarietà, creata con il passa-parola. Non vogliamo fare proseliti, chi aderisce deve esserne convinto, per aiutare uno di questi bambini occorre innanzitutto crederci fino in fondo."

Perché questa storia, è fatta soprattutto di incontri, di persone che si sono strette la mano e dette: "Si può fare, insieme". A partire da Mister Anthony, un cattolico indiano benestante, l'"alter-ego" di Vanni a Cuddapah, che va a cercare i bambini nei villaggi sperduti, che convince i genitori a farli studiare e li segue nel loro percorso scolastico, che con meticolosità e puntualità documenta ogni acquisto fatto (quaderni, libri, generi di prima necessità come sapone o abiti), che traduce dalla lingua Telugu all'inglese la corrispondenza tra i bambini e le famiglie adottive, che organizza le feste d'accoglienza quando bambini e famiglie si incontrano.



Ma A.D.A.M.A non avrebbe preso vita se non ci fosse stato l'incontro con Akky, che ha ormai raggiunto la maggior età ma è rimasta l'emblema e il simbolo di una scommessa con la vita che si può dire senz'altro vinta: "Akky viveva in un piccolo villaggio a Vontimitta - racconta Vanni - e non avrebbe avuto nessuna possibilità di andare a scuola perché il centro più grande era ad un'ora di macchina da lì, suo padre era contadino e guadagnava 300 dollari l'anno, una miseria con cui non si riesce di certo a sfamare una famiglia. Per questo i bambini, fin da piccoli, vengono fatti lavorare e

spesso vengono impiegati nella costruzione di mattoni: la scuola è un lusso che non ci si può permettere."

Non è facile entrare nella cultura indiana regolata ancora dalla ferrea legge delle caste, così profondamente diversa dalla nostra, ma regalare a questi bambini l'opportunità di istruirsi è senza dubbio l'unica forma possibile di riscatto e di cambiamento.

"Visto che Akky viveva lontano dalla scuola, - prosegue Vanni - proposi a suo padre di farla studiare in un collegio. Il padre non accettò, non capiva cosa volessi io, uomo bianco e

ricco, da sua figlia. Tutto per lei era già stato stabilito, avrebbe sposato un contadino come lui, a cosa le serviva la scuola? Fu grazie all'intervento del mio autista, Cumar, un taxista giovane e colto (conosce e parla correntemente 4 lingue) che la situazione si risolve favorevolmente. Si sedette a tavola con il padre di Akky e gli fece questo semplice ragionamento: "Io e te siamo della stessa casta, ma io posso sedere accanto a Sabi (cioè il signore, l'uomo bianco) tu no.

Se tua figlia riceverà un'istruzione, anche tu potrai fare lo stesso."

Da quel momento Akky



quella di un viaggiatore, per lavoro e per passione, che ha percorso in lungo e in largo le strade del mondo con gli occhi curiosi e attenti di chi vuol capire e sa fermarsi a condividere con chi incontra, una parola, un gesto, un pezzo di vita.

Ad ogni bivio Vanni ha sempre scelto la strada meno comoda, quella che l'ha portato a rifiutare i canoni del ricco bianco occidentale e a vivere "con": indiano in India, vietnamita nelle anse del Mekong, indio nell'America Latina... Nel

aereo per Madras, si fece otto ore di strade difficilmente accessibili e decise di andare a vedere di persona: trovò Akki e altri 94 bambini malnutriti e senza un futuro insieme ad un uomo che segnerà la svolta definitiva, Mister Anthony.

"Avevo toccato con mano quella che era la realtà - ricorda Vanni - ora bisognava far qualcosa per questi bambini. Anthony e la sua famiglia avevano fondato un'associazione, la R.A.D.W.S che occorreva sostenere in qualche modo." Ritornò in Italia



CALENDARIO
Cose Nostre
2008

Il calendario "Cose Nostre" per il prossimo numero - N. 1 - ANNO XXXVII - fissa i seguenti appuntamenti: Consegna articoli entro: **giovedì 27 DICEMBRE 2007**. La piegatura è per **giovedì 17 GENNAIO 2008**; il giornale sarà in edicola e agli abbonati **venerdì 18 GENNAIO 2008**.



cose nostre mensile di informazione

Direttore responsabile **Elis Calegari**

Autorizzazione
del Tribunale di Torino
n° 2233 del 28/02/1972

Edito
Dall'Associazione Pro Loco
Via Madre Teresa di Calcutta, 55
10072 Caselle T.se (TO)

Impaginazione grafica:
AC Grafica - Str. Cuornè, 65/67
10070 Mappano di Caselle (TO)

Stampa
Curcio Grafiche s.r.l.
Via Alle Fabbriche, 49/b
10072 Caselle T.se (TO)

Amministrazione
Giampiero Barra
Olga Giordano

Vicedirettore
Aldo Merlo

Coordinatore editoriale
Ennio Pavanati

Disegni
Giulio Gianolio

Foto
Aldo Merlo

In Redazione
Patrizia Bertolo
Vittore Campasso
Gianni Frand Genisot
Luigi Perinetti

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Calendario Cose Nostre per l'anno 2008 (XXXVII)

| | RIUNIONE REDAZIONE | ULTIMO GIORNO CONSEGNA ARTICOLI | PIEGATURA | IN EDICOLA |
|-----------|-----------------------|---------------------------------------|-----------|------------|
| | | | giovedì | venerdì |
| Gennaio | 17/12 | 27/12 | 17/1 | 18/1 |
| Febbraio | 25/1 | 30/1 | 14/2 | 15/2 |
| Marzo | 22/2 | 28/2 | 13/3 | 14/3 |
| Aprile | 38/3 | 3/4 | 17/4 | 18/4 |
| Maggio | 21/4 | 30/4 | 15/5 | 16/5 |
| Giugno | 23/5 | 29/5 | 12/6 | 13/6 |
| Luglio | 20/6 | 26/6 | 10/7 | 11/7 |
| Settembre | | 4/9 | 18/9 | 19/9 |
| Ottobre | 26/9 | 2/10 | 16/10 | 17/10 |
| Novembre | 24/10 | 30/10 | 13/11 | 14/11 |
| Dicembre | 21/11 | 28/11 | 11/12 | 12/12 |